

**LA POLEMICA** L'ex presidente brindisino: si sveglia solo ora per proteggere i suoi. Palese: problema più ampio. Mantovano: no al commissariamento di Lecce

# Ferrarese attacca Fitto. Il Pdl: non è difesa di poltrone

Dal terreno condiviso della solidarietà istituzionale e territoriale, a quello scivoloso del duello in punta di spada politica. Raffaele Fitto interviene per contestare le ultime accelerate del governo in materia di riordino delle Province. E Massimo Ferrarese sferza l'ex ministro. Inequivocabile il telegramma del dimissionario presidente della Provincia di Brindisi: «Non ci si sveglia dal torpore dopo tre mesi solo perché adesso rischiano la poltrona uomini di riferimento». Fitto aveva in sostanza detto no alla soppressione dell'elettività delle cariche nelle Province e no al commissariamento degli enti non sottoposti ad accorpamenti.

Ferrarese non ci ha pensato due volte: «Fitto ha finalmente capito la gravità della situazione, frutto della legge anche da lui votata in Parlamento il 7 agosto. Ma al contempo sono sorpreso del fatto che questo risveglio sia consequenziale alle dichiarazioni di Patroni Griffi, che si è espresso sul possibile commissariamento anche della Provincia di Lecce. Non mi pare di aver sentito una sua simile dichiarazione quando la Provincia di Brindisi è stata cancellata. Un parlamentare pugliese dovrebbe tutelare gli interessi dell'intera regione e non solo quelli del territorio in cui abita. È proprio per quella legge che ha cancellato la mia Provincia ho dovuto dimettermi. Questa espe-

rienza mi motiva ancora maggiormente, a differenza di altri rappresentanti parlamentari, a lavorare nell'interesse di tutta la mia regione e quindi di tutti i cittadini».

Il contrattacco è stato affidato a Luigi Vitali e Rocco Palese. Duro il parlamentare e segretario del Pdl brindisino: «Chi fugge per non pagare il prezzo delle proprie responsabilità, perché non ha il coraggio di rimanere a combattere e privilegia comode ed interessate aspettative personali, non può dare lezioni a nessuno e meglio farebbe a tacere». Riflette Palese, capogruppo regionale Pdl: «Premesso che se il governo è certo che le Province siano solo enti inutili e costosi, male ha fatto a non procedere con modifica costituzionale alla loro totale abolizione, il commento di Ferrarese conferma che per molti, ma non certo per noi, la questione si riduce ad un mero rimpianto per una poltrona che si perde. Le parole di Fitto non si prestano a strumentalizzazioni: la norma sulla soppressione delle Province è da chiarire e approfondire. Ma la norma che prevede addirittura il commissariamento delle Province che proseguiranno la loro funzione ed i cui vertici sono stati democraticamente eletti, ha dell'incredibile, è antidemocratica e non riguarda solo Lecce. Posto poi che su sei presidenti pugliesi Ferrarese è l'unico che

costituita da quelle che non subiscono alcuna modifica territoriale; non si comprende perché per esse vada nominato un commissario. La seconda è composta da quelle che sono state soppresse e per le quali ci sono lavori in corso di accorpamento: non so se per queste è strettamente necessario il commissario, l'incarico di seguire i lavori potrebbe anche essere affidato ai presidenti nominando il commissario nel caso di un loro rifiuto. Vi sono, infine, le province (come Lecce, ndr) che non sono state soppresse e accorpano i territori di municipi di province confinanti e soppresse: perché nominare il commissario?». Aggiunge il consigliere della Provincia di Lecce Francesco Cimino (Pdl): «Mantovano ha portato la questione nelle sedi opportune. Anche perché se si deve rivedere il principio di sussidiarietà, va tenuto in conto che l'attuale riforma viola la Carta europea delle Autonomie locali». **F.G.G.**



A sinistra, Raffaele Fitto. In alto, Massimo Ferrarese. A destra: Rocco Palese e Alfredo Mantovano



si è dimesso, è certo di averlo fatto solo per protesta e non invece per creare le condizioni per poter aspirare ad altre poltrone?».

Intanto, durante il dibattito di ieri in Commissione Affari costituzionali della Camera, Alfredo Mantovano (Pdl) s'è opposto al commissariamento della Provincia di Lecce: «Vi è una triplice tipologia di amministrazioni provinciali: la prima è

